

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 934 presentata dai Consiglieri Mighetti, Andrissi, Bono e Valetti, inerente a "Criticità nel Piano d'Ambito dell'ATO-3 e situazione delle ATO piemontesi"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 934.
La parola al Consigliere Mighetti per l'illustrazione.

MIGHETTI Paolo

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione parte dal Piano d'Ambito dell'ATO-3 per fare alcune valutazioni in merito a quella che è la qualità dell'acqua e alla sua tutela in ambito piemontese.

Da questo Piano d'Ambito abbiamo enucleato alcune criticità, tra le quali quella delle captazioni e del riconoscimento di quelle che sono le aree di salvaguardia e di rispetto delle captazioni esistenti che verranno utilizzate nei prossimi anni. Dato anche il fatto che molte di queste captazioni, ad esempio nell'Area ATO-3, sono soggette a trattamenti di potabilizzazione per la presenza di inquinanti chimici che così vengono rimossi.

Inoltre, ci sono problematiche relative all'efficienza del trasporto della risorsa della rete idrica non del tutto trascurabili. E, in più, abbiamo sollevato alcune problematiche relative alla effettiva congruità di una tariffa che, a nostro avviso, risulterebbe innalzarsi nei prossimi anni.

Conseguentemente, abbiamo evidenziato la problematica relativa al Piano di tutela delle acque e alla sua attuazione, in quanto l'articolo 24 dello stesso stabiliva che dovessero essere eseguiti degli studi di dettaglio per approfondire la conoscenza delle falde utilizzate ad uso umano.

Interrogiamo dunque la Giunta per sapere se, per quanto riguarda la qualità delle acque, l'uso efficiente della risorsa e le tariffe, la situazione della ATO-3 è comparabile con le altre ATO piemontesi; per sapere cosa la Regione intenda fare al fine di risolvere le criticità evidenziate nel Piano d'Ambito; per sapere come procede l'aggiornamento e la revisione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi (la mappatura è affidata al Politecnico di Torino); per sapere se le ATO hanno avanzato proposte per la realizzazione di studi di dettaglio per definire le zone di protezione e le zone di riserva caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali, sotterranee e profonde non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Valmaggia; ne ha facoltà.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

La risposta è più articolata, ma l'interrogante potrà averla anche in forma scritta. Mi limiterò, sinteticamente, a rispondere ai diversi punti illustrati nell'interrogazione.

La prima questione riguarda la qualità delle acque destinate al consumo umano: sulla base degli oltre 21.000 campionamenti effettuati dalle ASL mediamente ogni anno a scala regionale, è possibile confermare la buona qualità dell'acqua distribuita agli utenti, con indici di potabilità mediamente alti. La situazione dell'ATO-3 è in linea con gli altri territori piemontesi.

Riguardo all'uso efficiente della risorsa, nel caso specifico della ATO-3 viene quantificato in circa 27% del volume di acqua prelevata la stima del valore medio di ambito per le perdite reali. Si tratta di un valore in linea con gli altri Ambiti piemontesi.

Per quanto riguarda la tariffa che viene determinata da parte di ciascun Ente di governo dell'Ambito in base alle stringenti disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica, la tariffa per l'ATO-3 - tariffa media del 2014 - è pari a 1,6 euro al metro cubo, che è in linea con i valori degli altri Ambiti piemontesi che presentano una forbice tra 1,2 e 2,6 euro al metro cubo.

La Regione, rispetto alle azioni che intende intraprendere per risolvere le criticità, segnala che la competenza per la scelta rispetto a queste criticità e per la garanzia di adeguati livelli di servizio spetta all'Ente di Governo. Tuttavia, la Regione indirizza e verifica l'operato dell'Ente di Governo per rendere coerente le rispettive programmazioni con gli obiettivi delle direttive comunitarie. Limitandosi all'ATO-3, rispetto agli investimenti significativi, si cita ad esempio l'acquedotto della Valle di Susa, finanziato dalla Regione Piemonte con oltre 11 milioni di euro, in fase di realizzazione e capace di dare soluzioni ai problemi di qualità (soprattutto elevati valori di solfati) e di quantità che negli anni hanno interessato tale vasta area.

In riferimento all'ultimo punto - revisione della mappatura delle aree di ricarica - è stato dato un incarico e si sta lavorando con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino per approfondire, in scala 1:250.000 della cartografia, le potenziali aree di ricarica (adesso la scala è 1:500.000 e passerà a 1:250.000) degli acquiferi profondi sui quali si potrà poi procedere per fare ulteriori valutazioni nel merito.

Ad oggi, nessun Ente di Governo dell'ATO ha avanzato proposte per la realizzazione di studi di dettaglio per definire zone di protezione e zone di riserva caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali e sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso.

OMISSIS

(Alle ore 11.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 11.16)